

SCIENZA UN VOLUME DI PAOLO MAZZARELLO

Il professor Volta e la cantante un amore... elettrizzante

Dalle dispute con Galvani a una passione «licenziosa»

di DOMENICO RIBATTI

Nel 1789 Alessandro Volta, che all'epoca aveva 44 anni, si invaghi di Marianna Paris, una giovane cantante che si esibiva nel *Barbiere di Siviglia* al teatro di Pavia. Di questa storia d'amore si è occupato lo storico della medicina Paolo Mazzarello, che tra l'altro insegna proprio a Pavia, nel saggio intitolato *Il professore e la cantante* (Bollati-Boringhieri ed., pp. 154, euro 15,00).

Volta, nato a Como da una famiglia patrizia e professore di Fisica a Pavia, era all'epoca già uno scienziato famoso in tutto il mondo per i suoi studi sull'elettricità che lo avrebbero portato alla disputa scientifica con il fisiologo Luigi Galvani, sostenitore della «elettricità animale» che si opponeva alla «elettricità naturale», sostenuta invece da Volta. Galvani aveva eseguito una serie di esperimenti che lo avevano portato ad una scoperta eccezionale: era possibile scatenare nelle rane morte dei fenomeni elettrici sensibilissimi, mai descritti in precedenza. La celebre controversia tra Volta e Galvani circa i fenomeni riscontrati negli esperimenti sulle rane è un caso divenuto ormai classico nella storia della scienza.

Volta era una persona galante (aveva avuto diversi «amo-

retti vaghi») e frequentatore di salotti mondani ed esclusivi. Tra l'altro, l'elettrologia che fu la scienza che Volta coltivò per tutta la vita, divenne all'epoca anche una sorta di scienza mondana, in quanto forniva una occasione di divertimento «per persone d'ogni tipo». Infatti, il '700 e la prima metà dell'800 segnarono l'avvio e l'apogeo degli studi sull'elettricità e sul magnetismo, che furono accompagnati sin dagli esordi da vistose manifestazioni di curiosità da parte del pubblico per gli esperimenti di elettrizzazione su cose e persone. Fra tutti gli esperimenti con i quali Volta intratteneva le «allegre compagnie», vi era la «pistola ad aria infiammabile», che egli descrisse così: «d'aria infiammabile, che già Adamo produceva con questo strumento, come so di certo. Qui avevo dimostrato che il deretano non è effettivamente altro che una pistola ad aria di Volta, e che già in paradiso si è sparato con essa».

La storia d'amore con Marianna avrebbe creato a Volta non pochi problemi in quanto la professione della cantante veniva considerata licenziosa dai costumi dell'epoca e «il povero Alessandro, persona in vista, si ritrovò contro tutto il potere, dall'imperatore Leopoldo II al governatore di Milano. E anche il fratello arcidiacono Luigi, prete in car-

riera, lo redarguì».

Nel maggio del 1792 Marianna gli scrisse una lettera nella quale gli consigliava di accontentare i parenti, rinunciando al matrimonio con lei perché tra di loro non vi era «nessuna legazione», e di accasarsi prendendo moglie. Volta fu così costretto a rinunciare al suo amore per dedicarsi completamente ai suoi studi, che lo avrebbero portato nel 1799 alla messa a punto di una delle invenzioni più importanti della storia della scienza, la pila elettrica.

Nel 1794 Volta misurò la tensione di vapore dell'acqua ed espresse nel suo significato moderno la pressione del vapore in equilibrio con il proprio liquido. Anticipò così di quattro anni Dalton, superandolo anche per la precisione delle misurazioni. Ottenne la medaglia d'oro della «Royal Society» di Londra per meriti scientifici.

Volta sposò donna Teresa Peregrini. Mentre la Lombardia, passata nella zona di influenza francese con la Repubblica Cisalpina già dal 1796, entrò nel 1805 a far parte del Regno d'Italia per volere di Napoleone. Sotto di lui Volta fu cavaliere della legione d'onore prima, della corona ferrea poi, senatore e infine conte. Napoleone cadde, ma la restaurazione austriaca lo richiamò semplicemente a Pavia, con il grado di direttore degli studi filosofici dell'Università.

Il 5 marzo del 1827, Volta morì all'età di 82 anni.

